



Una volta tanto, il bicchiere non è mezzo vuoto. Ma mezzo pieno. Anzi, quasi pieno. Che le bandiere blu tornino a sveltare sul Gargano e lungo la riviera sipontina è una bella ed incoraggiante notizia, che premia gli sforzi di quanti non si sono arresi e hanno continuato a crederci. Nonostante tutto.

I riconoscimenti assegnati dalla FEE (Foundation for Environmental Education) a Peschici, Rodi Garganico, Zapponeta e a Marina del Gargano (il porto turistico di Manfredonia) raccontano di un'autentica, spettacolare rimonta della Montagna del Sole che da anni latitava nella classifica delle "bandiere blu". Una formidabile iniezione di fiducia alla vigilia di una stagione turistica che deve purtroppo guardarsi dalle insidie di una cronaca che un giorno sì è l'altro pure offusca l'immagine del Gargano.

Ma i fatti sono fatti, e non posso essere taciuti né sottovalutati.

La faida mafiosa che sta insanguinando il promontorio, lo scioglimento del consiglio comunale di Mattinata per infiltrazioni mafiose, i non rari episodi di piccola ma inquietante criminalità, come il furto dell'intera attrezzatura ad una troupe tedesca che stava girando un documentario fanno pensare a bandiere nere, piuttosto che blu.

E invece la bella notizia che arriva dalla FEE, certifica che il Gargano ha gli anticorpi giusti per affrontare i fenomeni turpi che attentano alla sua immagine e alla sua identità: la bellezza, l'incanto, la natura, già esaltati da alcune recenti e ineffabili cartoline che hanno portato il territorio prediletto dall'Arcangelo Michele alla ribalta nazionale e internazionale: la struggente canzone di Max Gazzè al Festival di Sanremo e la tappa garganica tanto ricca

di suggestioni e colori del Giro d'Italia dell'anno scorso.

E' il caso di ricordare che le bandiere blu vengono assegnate non soltanto sulla base della qualità delle acque marine, ma anche di una serie di altri fattori che valutano la gestione del territorio, la funzionalità degli impianti di depurazione, la vivibilità nella stagione estiva, la qualità della gestione delle aree naturalistiche.

Che il Gargano e la Capitanata primeggino in questa serie di qualificati parametri, è assai di più di un fiore all'occhiello. E' un eccellente viatico per il futuro.

Altro dato straordinariamente importante è offerto dalla new entry delle riviera sipontina, con il porto turistico di Manfredonia e Zapponeta (ci sarebbe anche Margherita di Savoia, che però, purtroppo non fa più parte della provincia di Foggia).

Un giusto premio per un territorio che ha consapevolmente e coraggiosamente investito nella qualità ambientale, nella bellezza, nella cultura.

Nonostante tutto, nonostante la delicatissima sfida che si disputa sul versante della legalità, Manfredonia e il Gargano additano alla Capitanata, alla Puglia, al Mezzogiorno la strada di uno sviluppo di segno nuovo. Evviva.

Geppe Inserra

Facebook Comments

## Potrebbe interessarti anche:



Il modello  
Briatore si addice  
al Gargano (di  
Rosa Totaro)



Perché il turismo  
garganico

arranca



L'altra faccia del  
foggianesimo:  
l'erba del vicino è  
sempre la più  
verde



Gargano, un  
Texas accanto al  
mare...

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 19